

S. Giovanni I, papa e martire (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 18 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!**

Inno (LITURGIA)

*Vieni Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.*

*Vieni padre dei poveri,
vieni datore dei doni,
vieni luce dei cuori.*

*Consolatore perfetto;
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.*

*Nella fatica riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.*

Salmo SAL 149

Cantate al Signore
un canto nuovo;

la sua lode
nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele
nel suo creatore,
esultino nel loro re
i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre
gli cantino inni.

Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa
sui loro giacigli.

Le lodi di Dio sulla loro bocca
e la spada a due tagli
nelle loro mani,
per compiere la vendetta

fra le nazioni
e punire i popoli,
per stringere in catene
i loro sovrani,
i loro nobili in ceppi di ferro,

per eseguire su di loro
la sentenza già scritta.
Questo è un onore
per tutti i suoi fedeli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!» (*Gv 16,33*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (*vedi bandella*)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei, Signore, il nostro coraggio!**

- Che ci invita a proseguire, nella certezza di appartenere a un progetto d'amore che sorpassa ogni nostro timore.
- Che raccoglie e trasforma ogni nostro tentennamento.
- Che ci aiuta a non cedere alla notte.

Padre nostro

Orazione (*vedi Colletta*)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AT 1,8

«Riceverete la forza dello Spirito Santo,
che scenderà su di voi,
e mi sarete testimoni sino agli estremi confini della terra».
Alleluia.

COLLETTA

Venga su di noi, o Padre, la potenza dello Spirito Santo, perché aderiamo pienamente alla tua volontà, per testimoniarla con amore di figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 19,1-8

Dagli Atti degli Apostoli

¹Mentre Apollos era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell'altopiano, scese a Efeso. Qui trovò alcuni discepoli ²e disse loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?». Gli risposero: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo». ³Ed egli disse: «Quale battesimo avete ricevuto?». «Il battesimo di Giovanni», risposero. ⁴Disse allora Paolo: «Giovanni battezzò con un battesimo di conversione, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù».

⁵Udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù ⁶e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, discese su di loro lo Spirito Santo e si misero a parlare in lingue e a profetare. ⁷Erano in tutto circa dodici uomini.

⁸Entrato poi nella sinagoga, vi poté parlare liberamente per tre mesi, discutendo e cercando di persuadere gli ascoltatori di ciò che riguarda il regno di Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 67 (68)

Rit. Regni della terra, cantate a Dio.

oppure: Cantate a Dio, inneggiate al suo nome.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici
e fuggano davanti a lui quelli che lo odiano.

³Come si dissolve il fumo, tu li dissolvi;
come si scioglie la cera di fronte al fuoco,
periscono i malvagi davanti a Dio. **Rit.**

⁴I giusti invece si rallegrano,
esultano davanti a Dio
e cantano di gioia.

⁵Cantate a Dio, inneggiate al suo nome:
Signore è il suo nome. **Rit.**

⁶Padre degli orfani e difensore delle vedove
è Dio nella sua santa dimora.

⁷A chi è solo, Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri. **Rit.**

CANTO AL VANGELO COL 3,1

Alleluia, alleluia.

Se siete risorti con Cristo,
cercate le cose di lassù, dove è Cristo,
seduto alla destra di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 16,29-33

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, dissero i discepoli a Gesù: ²⁹«Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. ³⁰Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio». ³¹Rispose loro Gesù: «Adesso credete? ³²Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. ³³Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore, questo sacrificio senza macchia ci liberi dal peccato, e infonda nel nostro cuore il vigore della tua grazia. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 14,18; 16,22

«Non vi lascerò orfani», dice il Signore; «verrò di nuovo a voi, e si allierà il vostro cuore». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Assisti il tuo popolo, Dio onnipotente, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Adesso, alleluia!

La reazione del Signore Gesù ci stupisce non poco, con questa domanda che ci tocca e ci interpella: «Adesso credete?» (Gv 16,31). Mentre il Signore continua a parlare di sé, sempre in relazione al Padre suo e cercando di preparare il cuore dei discepoli a ciò che sta per accadere nella Pasqua imminente, i discepoli sembrano accontentarsi di aver capito in senso teorico il mistero di Cristo. Per questo il Signore reagisce, e lo fa in modo assai forte ed esplicito. Con tono deciso e appassionato il Maestro cerca di far comprendere che non si sta parlan-

do di una teoria, ma il suo desiderio è di mettere le basi di un vissuto che sia veramente un'esperienza condivisa: «Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me» (16,32). A questo punto possiamo intuire la portata della domanda che l'apostolo pone non solo ai discepoli di Efeso, ma pure a noi: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?» (At 19,2). La risposta non deve sorprenderci più di tanto perché, in realtà, potrebbe essere la stessa risposta di tanti credenti e praticanti dei nostri giorni: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo» (19,2).

Anche a noi può succedere di accontentarci di vivere nella logica del «battesimo di Giovanni» (19,3), attraverso cui ci concentriamo su quello che potremmo definire un generoso impegno a diventare «più bravi», tanto da sentirci soddisfatti del nostro cammino. Lo Spirito del Risorto, invece, ci dà la possibilità e rappresenta la sfida di portarci un poco oltre: «Non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, discese su di loro lo Spirito Santo e si misero a parlare in lingue e a profetare» (19,6). L'incontro con il Signore risorto, e l'apertura radicale a ricevere e a lasciarsi guidare e trasformare dal suo Spirito, porta la vita più lontano e fa salpare la nostra esperienza di fede verso profondità non ancora esplorate. Questo andare più lontano esige una capacità di rischiare «adesso», senza accomodarsi su ciò

che ci sembra finalmente di aver capito, tanto da essere più una sfida già superata che non una sfida in atto.

Ed ecco che le parole del Signore Gesù diventano una consolazione e una spada: «Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!» (Gv 16,33). La grande eredità che ci viene lasciata dal Signore è la sua vittoria sul quel modo di vivere, di pensare, di credere, di amare cui rischiamo di esserci così abituati da non essere più in grado di andare oltre. Prevedendo e prevenendo la nostra fragilità discepolare, il Cristo ci vaccina contro la disperazione con una rivelazione: «Il Padre è con me» (16,32)! Non abbiamo dunque più bisogno di temere di giocarci fino in fondo in quelle che sono le sfide del nostro quotidiano, perché siamo certi di una compagnia che riscatta la nostra vita da ogni forma di fuga, né in avanti né all'indietro.

Signore risorto, non abbandonarci mai e, per il dono del tuo Spirito che abita e agisce nel profondo del nostro cuore, non lasciare che ci sentiamo mai abbandonati. Aiutaci a diventare sempre più sensibili alla presenza del Consolatore che, ogni giorno, rilancia le nostre vite su nuovi sentieri di avventure condivise. Alleluia!

Cattolici

Giovanni I, papa e martire (526).

Ortodossi

Memoria dei santi martiri Pietro, Dionisia, Cristina, Andrea e Paolo di Troade (III sec.); Eraclio, Paolino e Benedimo di Atene (693).

Copti ed etiopici

I tre giovani Anania, Azaria e Misaele.

Luterani

Christian Heinrich Zeller, pedagogo (1860).

Ebrei

Martiri ebrei della prima crociata.